



COMUNE DI _Presicce-Acquarica_____ (LECCE _____)

SUAP – art. 8 D.P.R. 160/2010

**NOTIZIE GENERALI - DATI CATASTALI
STATO DI FATTO - DESTINAZIONE D'USO**

SEZIONE 1

A. OGGETTO: PROCEDIMENTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' ARTIGIANALE ESISTENTE ADIBITA A LABORATORIO DOLCIARIO CON ANNESSI UFFICI E SERVIZI ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Ubicazione Via/Contrada	Via Bellini, n. 3 LOCALITÀ Acquarica
Dati catastali	SEZ. B fg. 4 p.lle 109, 252 301 302 303
Destinazione d'uso dalla strumentazione Urbanistica Generale/ Esecutiva vigente	D3 - INDUSTRIALE ARTIGIANALE
Strumento urbanistico generale vigente <i>(indicare gli estremi di approvazione)</i>	Deliberazione n. 960 del 29/06/2004 della Giunta Regionale
Strumento urbanistico generale adottato <i>(indicare gli estremi di adozione)</i>	-----
Eventuale strumentazione esecutiva vigente con riferimento all'area oggetto di intervento <i>(indicare gli estremi di approvazione)</i>	Non esistente
Eventuale strumentazione esecutiva adottata con riferimento all'area oggetto di intervento <i>(indicare gli estremi di adozione)</i>	Non esistente

B. DESCRIZIONE

B1. TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVA *(ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera i del DPR n. 160/2010 e del paragrafo "Ambito di applicazione" degli Indirizzi)*

- ☐ PRODUZIONE BENI E SERVIZI
☒ ATTIVITA' INDUSTRIALI
☐ ATTIVITA' AGRICOLE
☐ ATTIVITA' COMMERCIALI (ad esclusione di medie e grandi strutture di vendita ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DPR n. 160/2010 e degli esercizi di vicinato nel caso di nuova realizzazione)
☐ ATTIVITA' ARTIGIANALI
☐ ATTIVITA' TURISTICHE-ALBERGHIERE
☐ SERVIZI RESI DALLE BANCHE E DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
☐ SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

B2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO *(ai sensi del paragrafo "Tipologie di intervento" degli Indirizzi)*

- ☐ REALIZZAZIONE
☒ AMPLIAMENTO
☐ RICONVERSIONE



☐ RIUSO EDILIZIO

B3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO

Il contesto in cui si colloca la proposta progettuale in oggetto è caratterizzato da *area industriale caratterizzata attualmente da terreni tipizzati in zona D3 da PRG vigente, costeggiato da SP 360 e viabilità del PIP adiacente*

B4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede l'**ampliamento dello stabilimento dolciario esistente** sito in località Acquarica, mediante la realizzazione di un nuovo blocco destinato alla produzione, con annessi servizi igienici, spogliatoi, mensa, uffici e spaccio aziendale. È inoltre prevista la **ridistribuzione degli spazi interni dell'opificio esistente**, senza modifiche a superficie coperta, volumetria e prospetti. L'ampliamento avrà una superficie coperta di circa **3.135 mq** e una volumetria di circa **18.245 mc**, con sistemazione delle aree esterne a parcheggio, viabilità interna e verde.

B5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'attività produttiva riguarda la produzione artigianale di prodotti dolciari, tra cui prodotti di pasticceria, prodotti da forno, gelati, pralineria e prodotti stagionali, destinati alla successiva distribuzione presso i punti vendita della società. L'intervento è finalizzato all'ampliamento degli spazi destinati alla produzione, al fine di incrementare la capacità produttiva dello stabilimento e soddisfare la crescente domanda di mercato.

B6. PARAMETRI URBANISTICO – EDILIZI

	ESISTENTI
SUPERFICIE TERRITORIALE	10.280,00 mq
SUPERFICIE COPERTA	3.135,30 mq
VOLUME	18.245,17 mc
ALTEZZA	7,50 m
PARCHEGGI (LEGGE 122/89)	1.856,08 mq
AREE A STANDARD (DM 1444/68 ART. 5, P.1/P.2) (<i>distinguere parcheggi e aree a verde</i>)	1.028,00 mq

Il proponente ha richiesto la **monetizzazione** delle aree a standard

B.7 URBANIZZAZIONE PRIMARIA

	PRESENTE	ASSENTE
Viabilità pubblica	☐	☒
Rete elettrica	☒	☐
Rete idrica	☐	☒
Rete fognaria Pubblica	☐	☒
Rete telefonica	☒	☐
Rete GAS	☐	☐
Pubblica illuminazione	☐	☒
Rete Acquedotto Rurale	☐	☒

B.8 LEGITTIMITA' EDIFICI ESISTENTI

(Elenco dei titoli edilizi rilasciati e delle eventuali Autorizzazioni Paesaggistiche e/o Accertamento di compatibilità paesaggistica)

L'immobile è stato realizzato in forza del Permesso di Costruire n. 09/2004 del 29/03/2004, rilasciato per la realizzazione di un opificio destinato a calzificio, nell'ambito dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. n. 34/1994 e s.m.i. Successivamente sono state rilasciate due varianti in corso d'opera, rispettivamente in data 30/12/2005 e 19/07/2007. Dal 2014 l'opificio è di proprietà della famiglia Martinucci ed è destinato alla produzione artigianale di prodotti dolciari.

.....
.....



C. DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI (ai sensi del paragrafo "Documentazione da predisporre" degli Indirizzi)

Documentazione allegata

1. Planimetria generale di progetto
2. Impianto elettrico
3. Schemi elettrici
4. Calcoli elettrici
5. Relazione geologica
6. Relazione geologica 2
7. Relazione sismica
8. Relazione tecnica
9. Inquadramento e documentazione fotografica
10. Planimetria stato di fatto
11. Calcolo superfici e volumi
12. Ristrutturazione interna blocco opificio esistente
13. Progetto con calcolo volumi e superfici
14. Schema impianto di trattamento reflui
15. Schema impianto di trattamento acque di prima pioggia
16. Relazione barriere architettoniche
17. Relazione tecnica antincendio
18. Progetto VVF
19. Planimetria generale antincendio
20. Compravendita
21. Dichiarazione dei progettisti ai sensi dell'art. 20
22. Modifica denominazione sociale

D. VINCOLI E TUTELE ESISTENTI SULL'AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento è interessata dai vincoli e/o tutele disposti dai seguenti strumenti di pianificazione e/o programmazione sovraordinata (si può fare riferimento all'elenco che segue che ha valore indicativo e non esaustivo):

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (compilare la tabella che segue)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
- Altri Piani Sovraordinati..... (da specificare)

D.1 SISTEMI DI TUTELA DEL PPTR

Ambito territoriale: "Salento delle Serre"

Figura Territoriale: Le Serre Ioniche

		D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
		art.	Definizione	Disp. normative	art.
	STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA				
	Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e	art. 53



				utilizzo	
☐	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 54
☐	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 55
☐	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 56
☐	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 56
☐	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 56
	Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐	<i>BP - Territori costieri (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. a)</i>	<i>art. 41 - 1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>
☐	<i>BP - Territori contermini ai laghi (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. b)</i>	<i>art. 41 - 2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>
☐	<i>BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. c)</i>	<i>art. 41 - 3)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 46</i>
☐	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42 - 1)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 47
☐	UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42 - 2)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 48
☐	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42 - 3)</i>	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
	STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE				
	Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐	<i>BP - Boschi</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. g)</i>	<i>art. 58 - 1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 62</i>
☐	<i>BP - Zone umide Ramsar</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. i)</i>	<i>art. 58 - 2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 64</i>
☐	UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 59 - 1)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 65
☐	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 59 - 2)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 66
☐	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 59 - 3)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 66
☐	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 59 - 4)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 63
	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐	<i>BP - Parchi e riserve</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. f)</i>	<i>art. 68 - 1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 71</i> <i>(Nulla Osta Ente di Gestione art. 3 LR 17/2007)</i>
☐	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 73
☐	UCP - Aree di rispetto dei	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e	art. 72



	parchi e delle riserve regionali (100m)			utilizzo	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
	Componenti culturali e insediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
☐	BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
☐	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
	- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 81 co. 2 e 3
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 81 co. 2 e 3
	- aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 81 co. 3 ter
☐	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 82
☐	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 83
	Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
☐	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 88
☐	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 88
☐	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 88
☐	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzo	art. 88

D. 2 ULTERIORI VINCOLI E DESCRIZIONE DEGLI STESSI

Limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini

- ☐ DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).
- ☐ CODICE CIVILE, in particolare articoli 873, 905, 906 e 907
- ☐ D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.
- ☐ LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), in particolare articolo 41-sexies
- ☐ LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della



circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393), in particolare articolo 9

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e attuazione della direttiva 93/76/CEE)
- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 4 luglio 2014, n.102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE), in particolare art.14
- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi)

Fasce di rispetto stradali

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articoli 16, 17 e 18
- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 26, 27 e 28
- ☐ DECRETO INTERMINISTERIALE 1 aprile 1968, n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)
- ☐ DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.

Fasce di rispetto ferroviario (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)

- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) in particolare Titolo III, articoli da 49 a 60

Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi

- ☐ REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articoli 714 e 715

Fascia di rispetto cimiteriale

- ☐ REGIO DECRETO 27.07.1934 n. 1265 (testo unico leggi sanitarie), in particolare art. 338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166
- ☐ DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 agosto 1990, n. 285 (Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria), in particolare articolo 57

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)

- ☐ REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) In particolare articolo 96, comma primo, lettera f)

Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 94, 134 e 163

Fascia di rispetto dei depuratori

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale), articolo 170
- ☐ DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977 (Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4

Fascia di rispetto dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

- ☐ LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici)



- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)
- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 10 settembre 1998, n.381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente)
- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)
- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2003, n.259 (codice delle comunicazioni elettroniche)
- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la de-terminazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti)
- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici)

Fascia di rispetto dei metanodotti

- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti: - le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008)
- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8)
- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)

Fascia di rispetto del demanio marittimo

- ☐ REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), in particolare articolo 55

Fascia di rispetto per servitù militari

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), in particolare il Libro II, Titolo VI , articolo 320 e ss. (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)
- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) in particolare il Titolo VI (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)
- ☐ DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 2006 (Applicazione della parte aeronautica del Codice di navigazione, di cui al D.Lgs. 9 maggio 2005, n. 96, e successive modificazioni)

Accessi stradali

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285(Nuovo codice della strada) in particolare articolo 22
- ☐ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolari articoli 44, 45 e 46
- ☐ DECRETO DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)



Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante

- ☐ DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)
- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015 n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose)

Siti contaminati

- ☐ DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte Quarta Titolo V "Bonifica di siti contaminati"

☐ Altro

**VERIFICA DEI CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELL'ISTANZA
AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010**

SEZIONE 2

1. Motivi di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante

(Il responsabile del SUAP è tenuto a dimostrare in modo esplicito le ragioni dell'uso della procedura ex art. 8 del DPR 160/2010 e gli obiettivi generali che persegue con tale utilizzo dimostrando l'assoluta eccezionalità del ricorso a tale tipologia di variante. L'istruttoria finalizzata all'avvio del procedimento ex art. 8 DPR 160/2010 deve argomentare in merito alla convergenza tra l'interesse dell'impresa e gli altri interessi pubblici coinvolti, tra cui l'interesse pubblico finalizzato sia ad un corretto utilizzo del suolo sia allo sviluppo dell'imprenditorialità, quale fattore di sviluppo dell'intera collettività)

Come previsto dalla disciplina in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive, il ricorso alla procedura di variante urbanistica deve essere sorretto da motivate ragioni di interesse pubblico, dimostrando la convergenza tra l'interesse imprenditoriale e gli ulteriori interessi della collettività, nonché l'eccezionalità del ricorso a tale strumento.

L'intervento in esame riguarda l'ampliamento di un'attività artigianale esistente destinata a laboratorio di produzione dolciaria con annessi servizi. L'area interessata dall'intervento ricade quasi interamente in zona omogenea D3 (industriale-artigianale), ma risulta priva di strumento urbanistico attuativo.

L'opificio in ampliamento sarà direttamente collegato all'immobile esistente ubicato sulla particella adiacente, realizzato in forza del Permesso di Costruire n. 09 del 29 marzo 2004. Tale titolo edilizio trae origine dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 28 dicembre 2000, con la quale veniva autorizzato il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Comune di Acquarica del Capo per la realizzazione, in variante al Programma di Fabbricazione vigente, di un opificio destinato alla produzione di calze.

Successivamente, nel 2014, il complesso produttivo è stato acquisito dalla famiglia Martinucci, che ha riconvertito l'attività destinandola alla produzione artigianale di prodotti dolciari. Nel corso degli anni l'insediamento produttivo si è progressivamente sviluppato, garantendo la realizzazione di opere funzionali all'attività, quali viabilità interna, parcheggi e aree sistemate a verde per una superficie complessiva di circa **8.865,50 m²**.

L'ampliamento proposto interesserà un lotto di terreno di circa **10.280 m²**, immediatamente adiacente allo stabilimento esistente, con il quale costituirà un unico complesso produttivo funzionalmente integrato.

Come dichiarato dai tecnici progettisti nella relazione tecnica allegata all'istanza, l'intervento si rende necessario per far fronte alla costante crescita del marchio **Martinucci**, del format commerciale concept store "bar - pasticceria - gelateria" e alla crescente domanda di mercato dei prodotti dolciari dell'azienda. L'incremento della capacità produttiva consentirà di mantenere il laboratorio di Presicce-Acquarica, situato in località Acquarica, quale centro di produzione fondamentale, dal quale continuerà ad avvenire la distribuzione dei prodotti verso i numerosi punti vendita presenti sul territorio nazionale ed estero.

Sotto il profilo dell'interesse pubblico, l'intervento determina evidenti ricadute positive di carattere economico e sociale, in quanto consentirà l'incremento dei livelli occupazionali, con conseguente beneficio per la comunità locale, favorendo nel contempo la crescita di una realtà imprenditoriale fortemente radicata nel territorio comunale e riconosciuta a livello nazionale. L'espansione dell'attività produttiva comporterà inoltre un positivo ritorno economico anche per l'Ente, sia in termini di maggiore sviluppo del tessuto produttivo locale, sia sotto il profilo delle entrate indirettamente connesse all'attività



economica.

L'ampliamento risponde inoltre a esigenze di miglioramento delle condizioni di lavoro del personale già impiegato presso lo stabilimento, prevedendo la realizzazione di nuovi servizi igienici, spogliatoi, locale mensa, ampliamento dei blocchi uffici e dello spaccio aziendale, con conseguente incremento della qualità degli ambienti di lavoro e del benessere dei lavoratori.

Sotto il profilo urbanistico e localizzativo, l'intervento presenta caratteristiche di assoluta peculiarità. La necessità che il nuovo opificio sia direttamente connesso allo stabilimento esistente rende infatti indispensabile la localizzazione sul lotto immediatamente confinante, individuando nello stesso l'unica soluzione concretamente idonea a garantire la continuità del ciclo produttivo, l'ottimizzazione dei processi logistici, la condivisione delle infrastrutture esistenti e la razionalizzazione dei flussi di lavorazione e distribuzione. Tale esigenza rende il ricorso alla variante urbanistica strettamente funzionale alla realizzazione dell'intervento e ne giustifica l'eccezionalità.

L'intervento prevede altresì il potenziamento delle infrastrutture di servizio mediante l'ampliamento della viabilità interna e delle aree destinate a parcheggio per una superficie complessiva di circa **3.062 m²**, realizzate in parte mediante pavimentazione industriale in calcestruzzo e in parte mediante pavimentazioni drenanti in masselli autobloccanti carrabili. In particolare, circa **1.500 m²** saranno destinati a superfici semi-permeabili, contribuendo al drenaggio delle acque meteoriche e alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata agli aspetti ambientali, prevedendo la sistemazione a verde di una superficie di circa **2.582 m²**, mediante la piantumazione di specie vegetali autoctone, in grado di garantire un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento e di incrementare la qualità ambientale dell'area produttiva.

Alla luce di quanto sopra esposto, la variante urbanistica richiesta risulta sorretta da prevalenti motivi di interesse pubblico, economico e sociale, perseguendo contemporaneamente lo sviluppo dell'imprenditorialità locale, la tutela e l'incremento dei livelli occupazionali, il miglioramento delle condizioni di lavoro, il corretto utilizzo del territorio e la razionalizzazione di un insediamento produttivo già esistente, configurandosi quale soluzione eccezionale e necessaria per consentire l'ampliamento di un'attività produttiva strategica per il territorio comunale.

1.A Precedenti procedure ex art. 8 del DPR n. 160/2010 nonché ex art. 5 del previgente D.P.R. n. 447/1998

(Il responsabile del SUAP è tenuto ad elencare le precedenti procedure di cui all'art. 8 del DPR n. 160/2010 e dell'ex art. 5 del previgente DPR n. 447/98, argomentando sugli esiti e precisandone la localizzazione sul territorio comunale)

L'immobile contermina all'opificio da realizzare, ricadente su lotto censito al catasto terreni al foglio 4 p.lla 600, è stato realizzato con regolare Permesso di Costruire n. 09/2004 del 29.03.2004 relativamente all'esecuzione dei lavori per la costruzione di un opificio da adibire a calzificio a nome della Ditta Ivan Rosafio – Accordo di programma ai sensi della L.R. 34/94 e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla L.R. 8/98 ("Delibera della Giunta Regionale n. 2053 del 28.12.2000, con la quale si autorizzava il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'Accordo di programma così come richiesto dal Sindaco di Acquarica del Capo per la realizzazione, in variante al Programma di Fabbricazione vigente, di un opificio per la produzione di calze").

2. Interventi esclusi dalla procedura per tipologia

[Attestare che l'intervento non rientri in alcuna delle categorie di esclusione dell'ambito di applicazione del Regolamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR n. 160/2010 (gli impianti e le infrastrutture energetiche; le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive; gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi; le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi; le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 abrogato dal D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)).

(Attestare che l'intervento non riguardi una struttura di vendita di cui agli artt 8 e 9 del DL 114/1998 come disposto dal comma 3 dell'art. 8 del DPR n. 160/2010)

L'intervento oggetto della presente istruttoria non rientra tra le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del D.P.R. n. 160/2010 ai sensi dell'art. 2, comma 4, del medesimo decreto, non trattandosi di impianti o infrastrutture energetiche, né di attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, di impianti nucleari o di smaltimento di rifiuti radioattivi, di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, ovvero di infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006.

L'intervento risulta, inoltre, **escluso dall'ambito di applicazione della procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010**, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, per quanto attiene alla fattispecie delle strutture di vendita.

3 . Carenza o insufficienza nello strumento urbanistico vigente di aree a destinazione produttiva.



(Attestare anche mediante la produzione di opportuna documentazione cartografica ed eventuali tabelle dimensionali riepilogative, la carenza o insufficienza di aree a destinazione produttiva secondo quanto dettagliatamente disposto nei relativi paragrafi degli Indirizzi)

In considerazione delle motivazioni sopra esposte e delle peculiari caratteristiche dell'intervento proposto, si rileva come l'attuale strumento urbanistico vigente del Comune di Presicce-Acquarica non consenta di individuare aree produttive idonee a soddisfare le specifiche esigenze localizzative dell'insediamento in progetto. In particolare, si riscontra una sostanziale carenza di aree a destinazione produttiva immediatamente utilizzabili e funzionalmente compatibili con la tipologia di opificio da realizzare, il quale, per ragioni di continuità del ciclo produttivo, di ottimizzazione della logistica aziendale e di integrazione funzionale con lo stabilimento esistente, necessita di essere localizzato in diretta adiacenza al complesso produttivo già operativo. Ne consegue che il lotto oggetto della presente variante rappresenta l'unica soluzione concretamente idonea a consentire l'ampliamento dell'attività produttiva, rendendo pertanto giustificato il ricorso alla procedura di variante urbanistica.

4. Conformità della documentazione tecnica presentata dal richiedente

(Attestare la conformità della documentazione prodotta con riferimento a quella elencata negli Indirizzi)

Dall'esame della documentazione progettuale e amministrativa trasmessa dal tecnico incaricato si rileva che la stessa risulta coerente, completa e conforme ai contenuti richiesti dagli **"Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 - Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)"**, approvati dalla Regione Puglia

5. Congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle Urbanizzazioni Primarie ed alle Urbanizzazioni Secondarie (standard) di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68

[Con riferimento alla congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie e alle cessioni per le urbanizzazioni secondarie attestare di aver verificato che le urbanizzazioni primarie previste dal progetto in oggetto sono.....oppure che nella zona esistono le seguenti urbanizzazioni primarie.....e che il progetto ad integrazione delle stesse prevede la realizzazione di.....oppure che verranno realizzate le seguenti urbanizzazioni primarie..... Con riferimento alle urbanizzazioni secondarie (aree a standard) attestare che la proposta di variante le preveda e che le abbia localizzate in modo da essere agevolmente accessibili all'uso pubblico. Evidenziare eventualmente la richiesta da parte del proponente di monetizzazione delle aree a standard ed eventuali proposte alternative da parte del SUAP circa la medesima monetizzazione]

Con riferimento alle urbanizzazioni primarie, si dà atto che nell'area interessata dall'intervento risultano presenti le principali opere di urbanizzazione necessarie a servizio dell'insediamento.

*Con riferimento alle urbanizzazioni secondarie e alle relative aree a standard, si dà atto che il proponente ha manifestato la volontà di procedere alla **monetizzazione delle aree a standard**, quantificate nella misura del **10% della superficie del lotto**, avente estensione pari a **10.280 mq**, per una superficie complessiva da assoggettare a monetizzazione pari a **1.028,00 mq**.*

La monetizzazione delle predette aree è pertanto proposta dal richiedente in luogo della relativa cessione, secondo le modalità e alle condizioni che saranno determinate dall'Amministrazione comunale sulla base della normativa vigente e dei valori all'uopo stabiliti.

6. Controllo dei presupposti (norme, regolamento ecc.) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e/o autorizzazioni

(Attestare:

- titolarità del richiedente;

- la legittimità dello stato fisico giuridico dei luoghi e di eventuali opere preesistenti (anche sulla base dell'elenco dei titoli edilizi/paesaggistici elencati nella Sezione 1) e relativa destinazione d'uso;

- che la nuova zonizzazione conseguente alla eventuale favorevole conclusione della conferenza dei servizi, deve intendersi quale zona speciale avente i medesimi parametri urbanistici del progetto presentato e come destinazione, attività con il medesimo ciclo merceologico dell'attività in progetto;

- eventuali altre verifiche su normative e/o regolamenti che possono avere implicazioni sul successivo rilascio dei permessi e delle autorizzazioni quali (a titolo di esempio)

- che l'intervento non interessa una vasta area e non sia finalizzato all'insediamento di una pluralità di attività economiche, anche se essi sono proposti da un unico soggetto giuridico, (ad es. un consorzio di imprese per la realizzazione dei meri manufatti edilizi), in quanto siffatti interventi, stante la loro natura di variante "organica", devono essere assoggettate alle ordinarie procedure di variante allo strumento generale)*
- che sia previsto il convenzionamento delle opere di urbanizzazione relative all'intervento*
- che è necessario prevedere ogni intervento utile per mitigare l'impatto ambientale dell'attività produttiva;*
- che sia verificata attentamente la possibilità di applicare le procedure dell'art. 8 ai casi di progetti che occupino aree destinate a servizi che incidono sul dimensionamento del piano, sottraendole in tal modo ad aree pubbliche o di interesse pubblico;*
- che sia verificato/attestato il non contrasto tra l'intervento progettato e gli strumenti urbanistici adottati e non ancora approvati. Diversamente il procedimento avrebbe il potere, non statuito da alcuna norma, di evitare l'applicazione delle norme di*



salvaguardia, in palese contrasto con inderogabili norme di legge;

- che i parametri urbanistico-edilizi rivenienti dal progetto sono:

	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE
Superficie territoriale	19.822,00 mq	10.280,00 mq	30.102,00 mq
Superficie coperta	3.475,71 mq	3.135,30 mq	6.611,01 mq
Volume	19.094,58 mc	18.245,17 mc	37.339,75 mc
Altezza	7,50 m	7,50 m	7,50 m
PARCHEGGI (LEGGE 122/89)	3.970,00 mq	1.856,08 mq	5.826,08 mq
AREE A STANDARD (DM 1444/68 ART. 5, P.1/P.2) (distinguere parcheggi e aree a verde)	cedute	1.028,00 mq da monetizzare	

- ecc.)

7. Estensione dell'area interessata dal progetto

(Attestare con opportune dimostrazioni anche cartografiche che l'estensione dell'area interessata dal progetto non ecceda quella che è la reale esigenza di estensione del ciclo produttivo e quindi dell'attività produttiva proposta)

Alla luce delle motivazioni sopra esposte al punto 1 e per quanto dichiarato dalla documentazione tecnica acquisita agli atti, si ritiene che l'estensione dell'area interessata dall'intervento sia proporzionata e strettamente commisurata alle effettive esigenze di ampliamento del ciclo produttivo dell'attività esistente. La superficie oggetto della variante non appare eccedente rispetto alle necessità produttive rappresentate, risultando invece funzionale a soddisfare il prevedibile incremento della capacità produttiva conseguente alla costante crescita dell'azienda e alla crescente domanda di mercato dei prodotti realizzati. L'intervento, pertanto, risponde ad un'effettiva esigenza di sviluppo dell'attività imprenditoriale, senza configurare un ingiustificato consumo di suolo, ma limitandosi all'estensione strettamente necessaria per garantire la continuità, l'efficienza e la razionalizzazione del ciclo produttivo, nonché l'adeguamento degli spazi destinati ai servizi aziendali e al benessere dei lavoratori.

8. Rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente.

(Attestare motivatamente che con riferimento al rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente l'intervento proposto non infici la trasformabilità del territorio contermini, non comprometta l'attuazione di eventuali strumenti attuativi, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e/o adottate e non contrasti con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione)

In relazione al rapporto tra la variante proposta e la vigente strumentazione urbanistica comunale, si rileva che l'intervento presenta carattere puntuale e riguarda un'area immediatamente adiacente ad un opificio produttivo già legittimamente esistente ed operante, con il quale costituirà un unico complesso produttivo funzionalmente integrato.

La variante urbanistica richiesta è esclusivamente finalizzata a consentire l'ampliamento dell'attività produttiva esistente e, per le sue caratteristiche localizzative e dimensionali, non altera l'assetto urbanistico generale del territorio comunale né determina effetti tali da compromettere la futura trasformabilità delle aree contermini, le quali mantengono inalterate le rispettive potenzialità edificatorie e destinazioni urbanistiche.

Parimenti, l'intervento non pregiudica né compromette l'attuazione di eventuali strumenti urbanistici attuativi previsti o programmati, in quanto si inserisce in continuità con un insediamento produttivo già consolidato e non interferisce con previsioni pianificatorie di carattere generale o con assetti urbanistici suscettibili di futura attuazione.

9. Verifiche rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (DRAG, PTCP, PPTR, PAI, etc)



(Attestare motivatamente e mediante argomentazioni e comparazioni di tipo normativo, la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione sovracomunali così come elencati nella Sezione 1.

In particolare, è necessario che il Responsabile del SUAP attesti in modo esplicito se per l'intervento esistano profili di incompatibilità e/o di contrasto con il PPTR in relazione ai sistemi di tutela rilevati nell'apposita tabella riportata nella Sezione 1.

Il Responsabile del SUAP deve relazionare anche in merito alla eventuale assoggettabilità dell'intervento alla procedura di VIA e/o di VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii. esplicitando:

- la pertinente procedura Vas riconducibile al caso di specie
- l'eventuale avvio della procedura ex art 8 o art. 9 della LR 44/2012
- l'eventuale registrazione in ossequio all'art. 7 del RR 18/2013
- l'eventuale conclusione della procedura di VAS con l'indicazione della determina di conclusione e degli eventuali esiti se rilevanti per la procedura di variante)

l'eventuale avvio delle procedure di integrazione tra valutazioni ambientali ex art. 17 co. 4 lett. b)

Con nota prot. n. **11887 del 30/06/2026**, questo Comune ha trasmesso alla **Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Autorizzazioni Ambientali** l'attestazione della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Regionale n. 18/2013.

Successivamente, con nota acquisita al protocollo comunale n. **13301 del 21/07/2026**, la Regione Puglia ha trasmesso la definizione del campione dei piani urbanistici comunali registrati, individuato secondo le modalità previste dall'art. 7, comma 4, del Regolamento Regionale n. 18/2013, indicando gli interventi da sottoporre alla verifica della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalla procedura di VAS.

Dall'esame della predetta comunicazione regionale si rileva che l'intervento oggetto della presente variante urbanistica non rientra tra quelli selezionati per le verifiche di competenza della Regione Puglia nell'ambito del campionamento previsto dal citato Regolamento Regionale. Inoltre, a seguito delle verifiche istruttorie effettuate in ordine alla conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni e agli indirizzi contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e negli ulteriori strumenti di pianificazione sovraordinata applicabili, non sono emersi vincoli, prescrizioni o elementi ostativi tali da precludere la realizzazione dell'intervento proposto, fatti salvi gli eventuali pareri, nulla osta e autorizzazioni previsti dalla normativa di settore.

9.1 ASSOGGETTABILITÀ ART. 89 DEL PPTR

IL PROGETTO IN VARIANTE È/NON È DA ASSOGGETTARE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.89 DELLE NTA DEL PPTR

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 90 NTA PPTR)	☐ SI ☒ NO	
ACCERTAMENTO COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA (ART.91 NTA PPTR)	☐ SI ☒ NO	

9.2 ENDOPROCEDIMENTI CORRELATI

VIA	VIA	☐ SI ☒ NO	
<i>Dlgs 152/2006</i>	VERIFICA	☐ SI	
<i>LR Puglia 26/2022</i>	Assoggettabilità VIA	☒ NO	
VAS	VAS	☐ SI	
<i>Dlgs 152/2006</i>		☒ NO	
<i>LR Puglia 44/2012</i>	Verifica di assoggettabilità a VAS	☐ SI	
		☒ NO	
<i>LR Puglia 44/2012</i>	Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata	☐ SI	
		☒ NO	



<i>R.R.P. Puglia 18/2013 Lett f. art.6 lettere c) e e) art. 7.2</i>	Registrazione telematica	☐ SI ☐ NO	
V.Inc.A. <i>DPR 357/1997</i>		☐ SI ☒ NO	
Parere Autorità di Bacino <i>PAI</i>		☐ SI ☒ NO	
PARERE L.L.P.P. <i>Art.13 della L.64/1974 Art.89 della DPR 380/2001</i>		☐ SI ☒ NO	
PARERE IGIENICO SANITARIO/SPESAL/SISP del competente Servizio		SI ☒ NO	
PARERE del Comando VV.F.		SI ☒ NO	
ULTERIORI PARERI	Vigili del Fuoco		

**Il Responsabile del Procedimento
Sportello Unico Attività produttive**